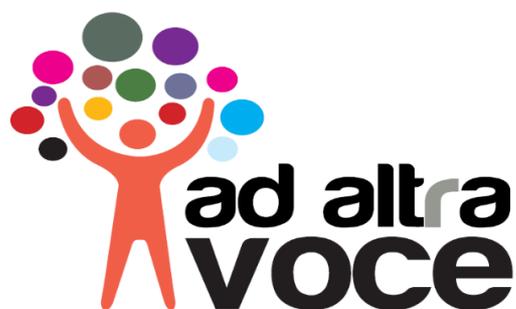


SERVIZIO POLITICHE PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE
IL CONTRASTO ALLA POVERTÀ E TERZO SETTORE



Report finale

di monitoraggio sul Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale



Maggio 2018

Servizio Politiche per l'integrazione sociale,
Il contrasto alla povertà, Terzo settore
Regione Emilia-Romagna
Rif. Tecnico: Barbara Burgalassi
barbara.burgalassi@regione.emilia-romagna.it



Report finale

di monitoraggio sul Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale

(approvato con delibera della Giunta regionale n. 1790
del 2 dicembre 2013 e firmato in data 17 febbraio 2014)

Indice

1 - Introduzione	pag. 4
2 - Il Protocollo in numeri: le iniziative realizzate	pag. 7
3 - Monitoraggio dei risultati	pag. 8
4 - Un primo bilancio conclusivo	pag. 17
5 - Allegato 1) "Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale"	pag. 20

1 - Introduzione

L'Emilia-Romagna con 531 mila cittadini stranieri residenti si caratterizza non solo per il più alto tasso di incidenza di cittadini stranieri sulla popolazione in Italia (11,9% contro l'8,3% della media nazionale), ma anche per la grande varietà di paesi di provenienza, di lingue, culture e religioni. Per accompagnare questo profondo cambiamento sociale che si è accentuato soprattutto a partire dalla fine degli anni '90, la Regione Emilia-Romagna ha deciso di intervenire anche nel settore strategico dei media e della comunicazione interculturale con l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale dei cittadini stranieri.

Tale impegno, oltre ad essere sancito espressamente dalla normativa regionale di settore¹, è ampiamente riconfermato anche nel Programma triennale 2014-2016 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri², in cui si evidenzia che una delle principali sfide da affrontare consiste nell'investire nella diversità culturale quale dimensione essenziale del dialogo interculturale e come presupposto indispensabile per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della società.

Nell'affrontare questa sfida, i mass media giocano un ruolo strategico poiché sono tenuti ad esercitare un'azione responsabile volta a produrre un'informazione più corretta ed equilibrata, cercando di evitare tal modo la diffusione di pregiudizi, stereotipi e false rappresentazioni.

I mass-media, inoltre, sono chiamati ad interagire con la diversità sia per la necessità di rispecchiare i rilevanti cambiamenti della società e il pubblico diversificato a cui i essi si rivolgono, sia per sviluppare e promuovere creatività, arte e cultura.

In quest'ottica, per contribuire al miglioramento della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna, la Regione ha approvato un "*Protocollo d'intesa sulla comunicazione interculturale*" (il secondo dopo quello sottoscritto nel 2009), di durata triennale, firmato il 17 febbraio 2014 da numerose organizzazioni istituzionali e professionali operanti nel settore dei media e della comunicazione interculturale³ con i seguenti obiettivi generali:

- promuovere la presenza di cittadini/e di origine straniera sia come produttori/produuttrici sia come fruitori/fruutrici di media;

¹ Legge regionale 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle Leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 E 12 marzo 2003, n. 2" – art. 17.

² Il programma triennale "*Per una comunità interculturale*" è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 156 del 2 aprile 2014

³ Il Protocollo è stato approvato con Deliberazione di G.R. n. 1790/2013. Le organizzazioni che hanno aderito al Protocollo sono state una trentina. Oltre alla Regione Emilia-Romagna, hanno firmato il Protocollo: CORECOM dell'Emilia-Romagna, Associazione della Stampa Emilia-Romagna, Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale, Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali e Master in Giornalismo, Rappresentanze regionali di ANCI e UPI, Legautonomie Emilia-Romagna e UNCEM Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Centri Interculturali dell'Emilia-Romagna, testate giornalistiche e soggetti pubblici e privati che prevedono, tra le proprie finalità statutarie, i contenuti oggetto del presente protocollo.

- favorire l'autorappresentazione dei cittadini/e di origine straniera per una partecipazione sempre più attiva alla vita pubblica sul territorio regionale;
- promuovere una più corretta rappresentazione delle persone immigrate e del processo migratorio sui media;
- promuovere l'interazione, il confronto, la comprensione reciproca e il *métissage* culturale fra cittadini/e di ogni origine e provenienza;
- migliorare la comunicazione pubblica sulle politiche e le iniziative istituzionali in un'ottica interculturale e di genere.

Il Protocollo d'intesa sostiene anche i seguenti obiettivi specifici:

1. favorire la messa in rete delle esperienze e delle attività relative alle aree di intervento individuate dal Protocollo;
2. facilitare le relazioni e le collaborazioni tra enti e soggetti di diversa natura (istituzioni, media, organismi di categoria e società civile organizzata) anche al fine della definizione di progettazioni congiunte;
3. promuovere iniziative di visibilità delle buone pratiche nel campo della comunicazione istituzionale promosse dai soggetti aderenti.

Gli assi di lavoro sui quali interviene il Protocollo, tramite le attività svolte dalle Organizzazioni firmatarie, sono:

1. Ricerca e formazione sulla comunicazione interculturale in Emilia-Romagna;
2. Attività di *media education* in ambito scolastico ed extra scolastico;
3. Attività di promozione dei media multiculturali e di valorizzazione presso i media *mainstream*.

Questo rapporto rappresenta una sintesi delle principali iniziative realizzate nel triennio (2014-2017) di applicazione del Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale. Esso raccoglie i progetti e le iniziative programmate e realizzate dalle Organizzazioni firmatarie con il coinvolgimento, la partecipazione e/o il sostegno della Regione.

Per monitorare complessivamente le azioni e valutare l'efficacia del Protocollo, la Regione ha coordinato un Gruppo tecnico di monitoraggio composto da rappresentanti delle organizzazioni firmatarie come previsto nel documento d'intesa.

Nella stesura di questo documento si è cercato, in particolare, di tenere conto anche delle osservazioni emerse durante l'incontro finale del Gruppo di monitoraggio previsto nell'ambito del Protocollo, avvenuto in data 05/12/2017.

Il primo passo che è stato compiuto dalla Regione Emilia-Romagna, nel solco degli indirizzi del Protocollo, è stato il sostegno a due progetti regionali denominati: "Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna" ¹ e ² che hanno accompagnato l'attuazione del Protocollo.

⁴ Il progetto è stato approvato con deliberazione di G.R. n. 1182/2013

⁵ Il progetto è stato approvato con deliberazione di G.R. n. 1198/2015

Le azioni progettuali sono state realizzate e coordinate da Cospe Onlus (capofila del progetto) in stretto raccordo con il Servizio Politiche per l'integrazione, il contrasto alla povertà e Terzo settore della Regione Emilia-Romagna.

La Regione, inoltre, al fine di sensibilizzare gli operatori del settore ai principi contenuti nel Protocollo e di dare maggiore visibilità alle iniziative realizzate, tramite il portale Emilia-Romagna Sociale ha ideato una pagina di approfondimento dedicata del tema che è consultabile all'indirizzo: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/protocollo-d-intesa-regionale-sulla-comunicazione-interculturale-17-febbraio-2014> - sezione immigrazione – Comunicazione interculturale – Protocollo regionale.

Per approfondimenti, il testo del Protocollo, firmato il 17 febbraio 2014, - Allegato 1) – è disponibile e consultabile a pag. 20 di questo rapporto.

2 – Il Protocollo in numeri: le iniziative realizzate

Il Protocollo in numeri: le iniziative realizzate per aree di intervento (periodo 2014-2017)

Numero	Descrizione iniziativa
9	Seminari formativi/workshop/incontri di presentazione e di sensibilizzazione sui contenuti del Protocollo e sulla deontologia professionale (<i>Carta di Roma</i>), rivolti a giornalisti e ad operatori del settore
1	Percorso formativo (5 giornate) sulla comunicazione interculturale per giornalisti
1	Ricerca sull'efficacia della comunicazione istituzionale sui servizi informativi per stranieri e sulla rappresentazione dell'immigrazione sui media locali dell'Emilia-Romagna
5	Seminari/workshop/incontri di presentazione e di sensibilizzazione sui contenuti del Protocollo, su media <i>education</i> , comunicazione interculturale, <i>hate speech</i> e cyberbullismo rivolti ad insegnanti delle scuole e ad operatori del settore
1	<i>Summer school</i> (2 giornate) su media <i>education</i> , comunicazione interculturale, antidiscriminazione per operatori ed insegnanti delle scuole
2	Pubblicazioni sul tema della media <i>education</i> , comunicazione interculturale ed <i>hate speech</i> per insegnanti ed educatori
10	Laboratori per le scuole su media <i>education</i> , comunicazione interculturale, antidiscriminazione ed <i>hate speech</i>
6	Video di documentazione sulle attività del Protocollo (laboratori media <i>education</i> e comunicazione interculturale)
2	Puntate del Magazine radiofonico “Ad altra voce”
2	Creazione e aggiornamento di pagine web e pubblicazione articoli sul tema del Protocollo e della comunicazione interculturale
1	Video di documentazione sulle attività del Protocollo
2	Seminari formativi/incontri sui contenuti del Protocollo, sulla comunicazione pubblica e istituzionale e sulla deontologia professionale (<i>Carta di Roma</i>) rivolti a giornalisti e ad operatori del settore
1	Pubblicazione di linee guida sulla comunicazione interculturale per comunicatori pubblici
1	Percorso formativo (3 giornate + attività online) sulla comunicazione interculturale per operatori pubblici
1	Creazione di un “repertorio informativo” delle competenze professionali degli operatori dei Centri interculturali
1	Attività di raccolta di n. 39 buone prassi realizzate dai Comuni sulla comunicazione interculturale
46	TOTALE

- Asse di lavoro: Ricerca e formazione sulla comunicazione interculturale
- Asse di lavoro: Attività di media education in ambito scolastico ed extrascolastico
- Asse di lavoro: Attività di promozione media multiculturali
- Asse di lavoro: Comunicazione pubblica e istituzionale

3 – Monitoraggio dei risultati

Di seguito sono elencate le iniziative/attività realizzate in attuazione del Protocollo in base alla tipologia di asse di lavoro e in ordine cronologico. Per quanto riguarda le attività/iniziativa realizzate nell'ambito del sopraindicato Progetto regionale “Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna”, riportate in elenco, è stato opportunamente precisato che esse fanno parte del suddetto progetto.

Il testo che segue contiene alcuni collegamenti ipertestuali che consentono di accedere direttamente ai principali documenti/materiali prodotti per lo svolgimento delle attività in applicazione del Protocollo.

ASSE DI LAVORO:

Ricerca e formazione sulla comunicazione interculturale in Emilia-Romagna

- **Partecipazione della Regione all’iniziativa formativa/seminariale di presentazione e di sensibilizzazione sui contenuti del Protocollo** realizzata l’11 febbraio 2014 presso la sede della Cisl Emilia-Romagna, nell’ambito di un percorso formativo (rivolto ad una ventina di operatori sindacali Cisl, del Patronato INAS e dell’Associazione ANOLF) che mirava ad approfondire temi legati al fenomeno migratorio;
- **Partecipazione della Regione all’iniziativa formativa/seminariale di presentazione e di sensibilizzazione sui contenuti del Protocollo** realizzata il 28 febbraio 2014 presso l’Università di Bologna - sede del Master in giornalismo, via Azzo Gardino, 23 – Bologna, nell’ambito di un percorso formativo, rivolto ad una ventina di studenti, organizzato dal Master in giornalismo sulle carte deontologiche ed in particolare su *Carta di Roma*;
- **Percorso di formazione sul giornalismo interculturale denominato “Oltre i confini della notizia”** che si è svolto nei giorni 27 e 28 novembre e del 2, 3, 4 dicembre, 2014 presso il laboratorio del Master in Giornalismo. Il laboratorio è stato realizzato dal Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, dal Master in Giornalismo (Università di Bologna), dalla Regione ed altre Organizzazioni firmatarie del Protocollo. Il percorso formativo, frequentato da una trentina di giornalisti, era composto da 8 workshop tematici di 4 ore ciascuno. Il corso ha riscosso grande interesse (sono arrivate più domande rispetto ai posti disponibili) e gradimento (come risulta dai questionari di gradimento compilati dai partecipanti al corso) e ha consentito di valorizzare le esperienze innovative del territorio regionale come la rete MIER e la giovane redazione di Occhio ai media. La soluzione di affiancare dei laboratori pratici alle lezioni teoriche ha facilitato la creazione di un buon clima generale. - L’iniziativa è stata organizzata e finanziata nell’ambito del progetto regionale “Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna” sopraindicato.

- **Pubblicazione dell'indagine: “Informazione nei media locali e comunicazione sui servizi informativi per stranieri in Emilia-Romagna: un'indagine qualitativa” – Anno 2015.**

La ricerca era incentrata sull'efficacia della comunicazione istituzionale sui servizi informativi per stranieri e sulla rappresentazione dell'immigrazione sui media locali dell'Emilia-Romagna. Si è trattato di un'indagine qualitativa che ha utilizzato una pluralità di strumenti di indagine atti a rilevare opinioni, valutazioni, testimonianze e suggerimenti da parte degli attori coinvolti.

Tale attività, programmata in attuazione del Protocollo, è stata realizzata nell'ambito del Progetto regionale "SISTER: Sistema InformaStranieri Territoriali dell'Emilia-Romagna" approvato con Deliberazione di G.R. n. 1850/2013 (finanziato con fondi FEI dal Ministero dell'Interno in qualità di Autorità responsabile del Fondo Europeo per l'Integrazione).

Con il progetto, oltre alla ricerca, sono stati ridefiniti forme e funzioni degli sportelli informativi per stranieri. L'indagine è stata realizzata da ISIMM ricerche s.r.l. in collaborazione con CORECOM Emilia-Romagna, Regione E.R. e Cooperativa sociale CAMELOT - Officine cooperative di Ferrara.

- **Partecipazione della Regione al Workshop “Giornalismo e immigrazione. Buone prassi. Protocollo regionale sulla comunicazione interculturale”** nell'ambito del Festival “Professione Giornalista - strumenti di lavoro per il giornalista” – che si è svolto il 17 marzo 2016 presso la Sala Zodiaco – Palazzo Malvezzi Città Metropolitana – Bologna. L'iniziativa è stata realizzata dall'Associazione Viceversa di Modena e da altre Organizzazioni firmatarie del Protocollo;

- **Organizzazione di n. 3 seminari di aggiornamento e approfondimento per giornalisti dal titolo “Il racconto delle migrazioni in Emilia- Romagna”**, con l'ottenimento di 6 crediti per gli iscritti all'Ordine dei giornalisti. Gli incontri formativi sono stati organizzati da Cospe Onlus con la Regione Emilia-Romagna, l'Ordine Giornalisti e la Fondazione Giornalisti dell'Emilia-Romagna, l'Associazione Stampa dell'Emilia-Romagna, il Comune di Ravenna, SHENews, il Centro interculturale Zonarelli, il Centro interculturale Mondinsieme e sono frutto di una collaborazione tra rete delle Organizzazioni firmatarie del Protocollo sul territorio dell'Emilia Romagna e l'Associazione *Carta di Roma*, che a livello nazionale promuove la corretta informazione su migrazioni e asilo.

I tre seminari, sotto indicati, erano destinati a giornalisti iscritti all'Ordine con l'obiettivo di accrescere la comprensione e l'applicazione della *Carta di Roma* e conoscere le realtà del territorio attive su migrazioni e asilo. I temi trattati hanno riscontrato interesse da parte dei partecipanti, con domande ed interventi costruttivi che hanno animato il dibattito. Tali iniziative sono state finanziate nell'ambito del progetto regionale “Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna” sopraindicato.

- 1) “Il racconto delle migrazioni in Emilia- Romagna – Il dovere di accogliere: le risposte nazionali e locali alla crisi dei rifugiati” - con un focus sulla crisi dei rifugiati e la loro accoglienza. Il seminario si è svolto a Ravenna il 5 maggio 2016 (ore 9.30 – 13.30) nella Sala Buzzi delegazione del Comune. Hanno partecipato all'iniziativa circa settanta giornalisti.
- 2) “Il racconto delle migrazioni in Emilia- Romagna – Le donne nei media tra rappresentazione e autorappresentazione” – con focus sull'analisi della rappresentazione giornalistica dei femminicidi e delle donne migranti ed autoctone e sull'importanza di acquisire la testimonianza

diretta e il punto di vista dei cittadini stranieri. Il seminario si è svolto a Bologna il 24 maggio 2016 (ore 9.30 - 13.30) presso il Centro Interculturale Zonarelli. Hanno partecipato all'iniziativa più di cento giornalisti.

- 3) [“Il racconto delle migrazioni in Emilia-Romagna – Hate speech. La gestione dell’odio nelle testate online”](#) – con focus sul ruolo del giornalismo nel contrasto all’*hate speech* e sulla gestione dei discorsi d’odio nelle testate online. Il seminario si è svolto a Reggio Emilia il 17 novembre 2016 (ore 9.30 - 13.30) presso la sede dell’Università di Modena e di Reggio Emilia, Aula 8. Hanno partecipato all’iniziativa più di centocinquanta giornalisti.

- **Partecipazione della Regione ad una iniziativa formativa** sul tema dell’immigrazione, degli stereotipi e della rappresentazione del fenomeno migratorio nei media che si è svolta a Bologna il 30 gennaio dalle 15 alle 17 presso il Centro di Fotografia di Spazio Labo’ in Strada Maggiore 29, rivolta agli allievi della scuola e organizzata in collaborazione con Spazio Labo’;
- **Partecipazione della Regione al seminario formativo: “[Il ruolo dei Centri interculturali dell’Emilia-Romagna per lo sviluppo di una comunità interculturale](#)”**, destinato ad una sessantina di operatori degli Enti Locali. L’iniziativa era incentrata sulle attività dei Centri interculturali, luoghi di mediazione e di confronto tra culture, finalizzati a favorire l’incontro e lo scambio tra soggetti di diversa provenienza, nonché l’elaborazione e l’attuazione di iniziative per promuovere l’integrazione sociale. Il seminario si è svolto il 10 aprile 2017 dalle ore 9.30 alle 13.30 a Bologna presso l’Aula Magna della Regione in collaborazione con ANCI Emilia-Romagna e con i Centri interculturali dell’Emilia-Romagna;
- **Partecipazione della Regione ad una iniziativa formativa, in collaborazione con ARPAE** (Agenzia prevenzione ambiente energia Emilia-Romagna), di approfondimento sui contenuti del Protocollo nell’ambito del *Progetto di sistema “La dimensione sociale della sostenibilità: educazione alla legalità, all’ambiente, alle differenze”*. L’iniziativa si è svolta a Bologna il 09 novembre 2017 dalle 9.00 alle 13 presso la sede ARPAE a Bologna, Aula multimediale. L’iniziativa era rivolta alla Rete regionale dei CEAS (Centri per l’educazione alla sostenibilità) dell’Emilia-Romagna e ha coinvolto anche Cospe Onlus e il Centro interculturale Zonarelli di Bologna.

ASSE DI LAVORO:

Attività di media education in ambito scolastico ed extra scolastico

- [Summer school rivolta agli operatori del settore](#) organizzata da Cospe Onlus e dal Centro Zaffiria di Bellaria-Igea Marina (RN) nelle giornate del 14 e 15 giugno 2014 - presso Casa della Pace,

Mercatino Conca (PU), con l'obiettivo di riflettere sia sugli strumenti della media education, sia sul dialogo interculturale, per trovare una base comune sulla quale poi progettare gli specifici interventi educativi. Il gruppo dei partecipanti, composto da una ventina di operatori, educatori e insegnanti delle scuole, ha messo insieme e discusso spunti, progetti, teorie condividendo competenze e sguardi plurimi sulla media *education*, sulla scuola, sui giovani, sulle questioni interculturali. L'iniziativa è stata finanziata nell'ambito del progetto regionale "Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna";

- **Redazione del quaderno regionale "Media education e comunicazione interculturale"** pubblicato nel mese di marzo 2015. Il quaderno è stato redatto da Cospe Onlus, Centro Zaffiria di Bellaria-Igea Marina (RN) e Regione con la collaborazione di alcune Organizzazioni firmatarie del Protocollo (CORECOM Emilia-Romagna, Centro interculturale Mondinsieme, Associazione Africa e Mediterraneo, Associazione Cittadini del Mondo di Ferrara, testate giornalistiche "Ero straniero" e "Bradipo"). L'idea del quaderno e dei suoi contenuti era nata dal lavoro di scambio e dalle riflessioni emerse durante la *summer school* illustrata nel punto precedente, con approfondimenti su alcune pratiche di media *education* e comunicazione interculturale particolarmente significative. L'iniziativa è stata finanziata nell'ambito del progetto regionale "Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna";
- **Laboratorio sperimentale di media education su identità e razzismo** realizzato nel 2014 da Cospe Onlus e dal Centro Zaffiria di Bellaria Igea Marina (RN) in una classe della scuola secondaria di primo grado Panzini di Bellaria Igea Marina, con la partecipazione del fotografo Adrian Paci, albanese e artista di primo piano sulla scena contemporanea. L'iniziativa è stata finanziata nell'ambito del progetto regionale "Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna";
- **N. 4 laboratori di media education** su scrittura creativa, monitoraggio dei giornali, video animazioni con la tecnica dello *stop motion* e sull'identità attraverso il *social network Instagram*. I laboratori sono stati organizzati da Cospe Onlus, Centro Zaffiria di Bellaria Igea Marina (RN), Centro interculturale Mondinsieme, Associazione Cittadini del mondo (FE) e Regione in occasione dell'evento finale del progetto "Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna" **realizzato in Regione il 18 marzo 2015** che ha coinvolto una novantina di studenti e alcune Organizzazioni firmatarie del Protocollo, nell'ambito della Settimana d'azione contro il razzismo. Le classi coinvolte da alcune Organizzazioni firmatarie del Protocollo (COSPE, Centro Zaffiria, Fondazione Mondinsieme ed Ero Straniero) sono state: 3° CSE dell'Istituto Aldini Valeriani di Bologna, 3°B dell'IPSIA Vallauri di Carpi (MO), 3° N del Liceo Canossa di Reggio Emilia (scuole secondarie di secondo grado) e 3° A della scuola secondaria di primo grado Panzini di Bellaria Igea Marina (RN). La giornata ha avuto un ottimo svolgimento. Valutazioni molto positive sono state raccolte sia dagli studenti che dagli insegnanti. Si sottolinea la collaborazione molto positiva che si è realizzata tra le Organizzazioni firmatarie coinvolte, che, con grande entusiasmo e professionalità, hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento. L'iniziativa è stata finanziata nell'ambito del progetto regionale "Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna".
- **N. 5 video** con interviste rivolte ai ragazzi delle scuole indicate al punto precedente sul tema dell'antidiscriminazione e della comunicazione interculturale. L'attività è stata realizzata dalla

Regione (Agenzia di informazione e comunicazione) in collaborazione con Redattore sociale in occasione dell'evento finale del progetto "[Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna](#)" realizzato in Regione il 18 marzo 2015:

- [I giovani, il razzismo e la scuola](#)
 - [I giovani e le discriminazioni](#)
 - [I giovani e la società del futuro](#)
 - [I giovani, i media e i pregiudizi](#)
 - [I giovani, i social network e le discriminazioni](#)
 - [I giovani e la società interculturale: "Ad altra voce"](#).
- **Seminario formativo "[Parole d'odio?](#)"**, organizzato dal Centro Zaffiria di Bellaria e Igea Marina (RN) e Cospe Onlus, che si è tenuto il 4 e 5 settembre 2015 presso il Palacongressi di Bellaria Igea Marina (RN), alla presenza di una trentina di educatori, animatori interculturali, operatori dei centri giovanili e insegnanti su comunicazione interculturale ed *hate speech*. L'iniziativa è stata finanziata nell'ambito del progetto regionale "Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna" sopraindicato.
 - **Laboratori di media education sperimentali** realizzati presso la scuola secondaria di Bellaria Igea Marina (RN) nella quale, durante l'anno scolastico 2015-2016, sono stati coinvolti circa cento studenti sul tema della comunicazione interculturale, diversità e *hate speech* online per un totale di 60 ore di sperimentazione. L'attività è stata realizzata dal Centro per l'educazione ai media Zaffiria di Bellaria e Igea Marina (RN) e Cospe Onlus con l'intento di sperimentare un modulo formativo sulle tematiche affrontate da proporre ad operatori del settore. L'iniziativa è stata finanziata nell'ambito del progetto regionale "Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna" sopraindicato.
 - **N. 3 seminari/workshop di presentazione di un modulo formativo sperimentale su *hate speech* e comunicazione interculturale** (indicato al punto precedente) realizzati dal Centro per l'educazione ai media Zaffiria di Bellaria e Igea Marina (RN) e da Cospe Onlus rispettivamente a:
 - Bologna – nell'ambito del convegno "L'eredità dei grandi maestri" (8 aprile 2016) con la presenza di una ventina di operatori
 - Ravenna – nell'ambito dell'iniziativa riguardante "Proposte educative per le scuole secondarie e per l'extrascuola" (24 maggio 2016) con la presenza di una quindicina di operatori
 - Bellaria Igea Marina - nell'ambito dell'Incontro di formazione per gli insegnanti della provincia di Rimini (18 maggio 2016) con la presenza di circa venticinque operatori.
- Le iniziative sono state finanziate nell'ambito del progetto regionale "Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna" sopraindicato.
- **Redazione e pubblicazione del quaderno regionale "[Media education, comunicazione interculturale ed *hate speech*](#)"** (disponibile anche sul sito Emilia-Romagna Sociale

all'indirizzo: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/documentazione/pubblicazioni/prodotti-editoriali/media-education-comunicazione-interculturale-e-hate-speech>), realizzato dal Centro Zaffiria di Bellaria e Igea Marina (RN) e Cospe Onlus.

Il quaderno contiene un modulo formativo con sei unità didattiche sperimentali che rappresentano la sintesi e la valorizzazione dei risultati dei laboratori sperimentali su *media education*, *hate speech* e comunicazione interculturale realizzati durante l'anno scolastico 2015-2016. Il quaderno si focalizza sul tema dell'*hate speech* online proponendo a insegnanti, educatori e mediatori culturali una serie di attività concrete ma anche spunti e riflessioni per procedere autonomamente alla progettazione del loro percorso educativo.

Sono state infatti presentate sia le metodologie di lavoro, sia le attività realizzate sia le risorse didattiche scelte e ideate in modo da facilitare successivi interventi educativi con gli adolescenti. Il quaderno, pubblicato a marzo 2017, ha riscosso notevole interesse. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto regionale "Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna" sopraindicato.

- **Evento pubblico di rilevanza nazionale: "Diritti negati, diritti tutelati – I diritti dei bambini e delle bambine – percorsi di analisi e buone pratiche"** realizzato da Cospe Onlus e dal Centro Zaffiria di Bellaria e Igea Marina (RN) a Modena il 6 ottobre 2016, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Aula 0. Il convegno, a cui hanno partecipato oltre duecento persone, tra operatori ed esperti del settore, ha fatto il punto sulle progettazioni, attività e strategie che cercano di tutelare i diritti dei minori nel territorio regionale. È stato un evento che ha messo in dialogo esperienze e sperimentazioni realizzate e radicate in Emilia-Romagna con l'obiettivo di fare il punto su ciò che serve, oggi, per rendere concreti i diritti dei minori. Il focus su bambini e adolescenti stranieri è stato uno dei più importanti: durante la giornata congressuale sono emersi bisogni, problemi e possibili risposte, tra le quali anche la messa in campo di strumenti come il Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale e la creazione di reti di enti/organizzazioni impegnate in questo ambito di attività. L'attenzione è stata focalizzata sull'*hate speech* come emergenza educativa e giuridica al fine di costruire una cornice di riferimento utile agli operatori che si occupano del tema. L'iniziativa è stata finanziata nell'ambito del progetto regionale "Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna" sopraindicato.

ASSE DI LAVORO:

Attività di promozione dei media multiculturali e di valorizzazione presso i media mainstream

- **Implementazione** da parte dell'Associazione Rete MIER **del portale MIER Magazine** (www.retemier.it) in particolare attraverso lo spazio dedicato al Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale, con l'indicazione delle iniziative promosse dalle Organizzazioni firmatarie del Protocollo e una newsletter interna. Periodo: febbraio 2014-2017. L'iniziativa è stata finanziata nell'ambito del progetto regionale "Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna" sopraindicato.

- **Promozione di spazi informativi nei media *mainstream* locali** realizzati in collaborazione con la rete MIER, incontri con le redazioni dei media locali per lo sviluppo di collaborazioni. Periodo: febbraio 2017- aprile 2015. L’iniziativa è stata finanziata nell’ambito del progetto regionale “Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna” sopraindicato.
- Realizzazione da parte dell’Associazione Rete MIER di **due puntate del magazine radiofonico “Ad altra voce”**, che riprende il nome del Protocollo. L’iniziativa è stata finanziata nell’ambito del progetto regionale “Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna” sopraindicato.
- Realizzazione di un video di documentazione dell’evento finale del progetto **“Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna” realizzato in Regione il 18 marzo 2015** Tale attività è stata realizzata e finanziata nell’ambito del progetto regionale “Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna”.

ASSE DI LAVORO:

Comunicazione pubblica e istituzionale in un’ottica interculturale

Tra le finalità del Protocollo, si sottolinea anche la necessità di migliorare la comunicazione pubblica sulle politiche e le iniziative istituzionali in un’ottica interculturale e di genere per contribuire ad una piena inclusione sociale dei migranti. Tuttavia nonostante l’enunciazione di tale obiettivo, durante la stesura del Protocollo, non era stato previsto alcun asse specifico di lavoro. Per questo motivo, oltre ai tre assi di lavoro sopraindicati, con i firmatari del Protocollo è stato definito un nuovo percorso finalizzato a migliorare la comunicazione pubblica e istituzionale.

- **Seminario regionale “Comunicare in un contesto interculturale”** (Bologna - 6 ottobre 2014), organizzato da Regione, ANCI Emilia-Romagna, COSPE Onlus, il Centro interculturale “Casa delle culture” di Ravenna ed altre Organizzazioni firmatarie del Protocollo. Al seminario hanno partecipato una trentina di persone, tra firmatari del Protocollo e comunicatori pubblici (referenti e responsabili addetti agli uffici stampa e alle relazioni con il pubblico) operanti negli Enti Locali. Dal seminario sono emerse interessanti riflessioni e piste di lavoro che sono state messe in campo nella seconda fase di attuazione del Protocollo. L’iniziativa è stata realizzata nell’ambito del progetto regionale “Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna” sopraindicato.
- Realizzazione di un monitoraggio sulle competenze interculturali in coerenza ed in attuazione delle indicazioni del Programma triennale 2014-2016 per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri (deliberazione di A.L. n. 156/2014) ed in attuazione del Protocollo. Durata: gennaio 2015-giugno 2015. All’attività di monitoraggio hanno collaborato: Regione, ANCI Emilia-Romagna e Centri interculturali dell’Emilia-Romagna con le seguenti azioni:

1. costruzione di un “**repertorio informativo**” delle competenze professionali degli operatori dei Centri interculturali, attraverso la raccolta di informazioni sulle specifiche esperienze e professionalità presenti all'interno dei centri interculturali dell'Emilia-Romagna;
 2. raccolta di **n. 39 buone prassi ed esperienze significative** realizzate dai Comuni dell'Emilia-Romagna nell'ambito dell'inclusione sociale dei migranti e dell'interculturalità da utilizzare come casi di studio nell'ambito del suddetto percorso di aggiornamento degli operatori pubblici finalizzato all'accrescimento delle competenze interculturali.
- **Percorso sperimentale di aggiornamento per l'accrescimento delle competenze interculturali degli operatori degli Enti locali.** Per realizzare tale attività è stato sottoscritto un accordo istituzionale tra Regione Emilia-Romagna ed ANCI Emilia-Romagna (approvato con DGR. 1349/2016). Il percorso formativo è iniziato ad ottobre 2016 e si è concluso alla fine di marzo 2017. L'obiettivo del corso di aggiornamento è stato quello di rafforzare le competenze di circa ottanta operatori dei servizi di orientamento, informazione, lavoro e welfare, sul tema delle capacità interculturali, quale premessa per facilitare l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi. Nell'ambito del percorso formativo sono stati coinvolti anche i Centri interculturali dell'Emilia-Romagna. Essi, infatti, in quanto luoghi di incontro, di mediazione e di dialogo tra le culture diverse, rappresentano un importante strumento previsto dall'art. 17 della L.R. 5/2004 per promuovere e valorizzare la diversità culturale, sia attraverso pratiche connesse all'interculturalità, sia attraverso il cambiamento di prospettiva nella gestione del fenomeno migratorio. L'attività è stata finanziata in attuazione ad un accordo di programma sottoscritto tra Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Regione Emilia-Romagna approvato con deliberazione di G.R. 1999 del 22/12/2014.
 - **Ideazione e realizzazione di linee guida sulla comunicazione interculturale per comunicatori pubblici:** “**Il ruolo della comunicazione pubblica di fronte alle sfide dell'immigrazione**”. L'attività ha coinvolto, oltre a Regione e Cospe Onlus, l'Associazione Italiana della Comunicazione pubblica e istituzionale, l'Università degli Studi di Bologna, l'Associazione *Carta di Roma* e ANCI Emilia-Romagna.
La pubblicazione contiene interessanti spunti di riflessione sul ruolo della comunicazione nella trattazione dei temi che riguardano l'immigrazione. I comunicatori pubblici vengono sollecitati al rispetto dei principi contenuti nel protocollo deontologico *Carta di Roma* del 2008, a partire da questioni fondamentali quali: terminologia, accuratezza dell'informazione, tutela dell'identità e fonti. L'iniziativa è stata finanziata nell'ambito del progetto regionale “Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna” sopraindicato.
 - **Seminario formativo “Il ruolo della comunicazione pubblica di fronte alle sfide dell'immigrazione”** realizzato a Bologna il 27 giugno 2017 presso la sala conferenze 20 maggio 2012. Il seminario era rivolto a comunicatori pubblici ed in modo particolare a giornalisti operanti negli uffici stampa degli Enti Locali. Durante l'iniziativa, che ha visto la partecipazione di quasi 200 partecipanti, sono state presentate e diffuse le linee guida sulla comunicazione interculturale per comunicatori pubblici.
Il seminario è stato realizzato con il sostegno della Regione e la collaborazione di Cospe Onlus, Ordine dei Giornalisti e Fondazione dell'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna, Associazione Italiana Comunicazione Pubblica e istituzionale, ANCI Emilia-Romagna e Associazione *Carta di*

Roma. Era previsto il riconoscimento di crediti formativi per i comunicatori pubblici e per i giornalisti. L'iniziativa è stata finanziata nell'ambito del progetto regionale "Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia-Romagna" sopraindicato.

DESTINATARI

Complessivamente **i destinatari diretti delle iniziative** realizzate nell'ambito del Protocollo sono stati più di **milletrecento**, così suddivisi:

- **220** ragazzi delle scuole,
- **310** insegnanti/educatori,
- **650** giornalisti (testate giornalistiche e uffici stampa della P.A.),
- **130** operatori pubblici.

RISORSE

Per realizzare gli obiettivi del Protocollo sono stati spesi complessivamente **108mila euro** (fondi regionali = € 57.000,00 + fondi statali ed europei = € 51.000,00).

4 – Un primo bilancio conclusivo

Conclusa l'attività di monitoraggio sull'applicazione del Protocollo, è stato possibile evidenziare punti di forza e debolezza dell'esperienza, tracciando un bilancio complessivo sulle attività realizzate. Tale valutazione tiene conto anche delle osservazioni emerse durante l'incontro conclusivo del *Gruppo tecnico di monitoraggio sull'attuazione del Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale*, avvenuto in data 05/12/2017 alla presenza delle Organizzazioni firmatarie.

Innanzitutto l'intesa ha rappresentato un importante punto di riferimento per le Organizzazioni che si occupano di media e di comunicazione interculturale. Esse infatti, hanno mantenuto una forte motivazione a partecipare, riconoscendosi in una progettualità e finalità comune.

Più analiticamente, tra gli assi di lavoro individuati dal Protocollo, quello riguardante l'*“attività di media education in ambito scolastico ed extrascolastico”* si è dimostrato uno dei più innovativi e trainanti poiché, oltre a promuovere l'educazione e un consumo critico e consapevole dei media da parte dei ragazzi, è riuscito a toccare temi di particolare interesse ed attualità come quello dell'hate speech, del cyberbullismo e delle fake news.

Anche l'asse di lavoro su *“ricerca e formazione sulla comunicazione interculturale in Emilia-Romagna”* ha visto la realizzazione di numerose iniziative a carattere formativo sul tema dell'immigrazione e sui principi deontologici contenuti nella *Carta di Roma* destinate a giornalisti professionisti e per aspiranti. Tali attività, inoltre, si sono rivelate particolarmente utili per rafforzare il rapporto con l'informazione mainstream e con le redazioni cartacee e web dei quotidiani.

L'avvio di una nuova pista di lavoro sulla *“comunicazione pubblica e istituzionale”* ha consentito di realizzare alcuni importanti obiettivi del Protocollo, grazie alla messa in campo di azioni innovative. Tra queste esperienze si ricordano il percorso formativo sperimentale sulla promozione delle competenze interculturali tra gli operatori degli Enti Locali e la definizione di linee guida per comunicatori pubblici, attività entrambe illustrate nel precedente paragrafo.

Molto positiva si è rivelata anche la creazione di sinergie tra il Protocollo e la Rete dei Centri interculturali dell'Emilia-Romagna grazie alla quale è stato possibile mettere in campo numerose iniziative nell'ambito del Protocollo.

Tra i punti di debolezza, è stato invece rilevato un ridotto impulso nella realizzazione di iniziative da parte della Rete dei Media interculturali sul versante delle *“attività di promozione dei media multiculturali e di valorizzazione presso i media mainstream”*. Ciò fa supporre di essere in presenza di esperienze associative in una fase di difficoltà.

Un altro elemento di debolezza consiste nella difficoltà riscontrata a promuovere la nascita di solide e stabili collaborazioni in rete tra le Organizzazioni firmatarie, nonostante lo sforzo compiuto da Regione e da Cospe Onlus in tale direzione.

Terminata l'attività di monitoraggio, è stata avviata una riflessione complessiva sulle possibili piste di lavoro da implementare insieme ai firmatari del Protocollo fin dai prossimi mesi, vista l'importanza e l'attualità dei temi trattati nell'ambito del protocollo.

Tra le principali sfide da affrontare, si rileva il preoccupante aumento del fenomeno delle notizie false, nonché dei commenti e delle espressioni ingiuriose e violente, veicolate soprattutto tramite il web, che prendono di mira origine etnica, colore della pelle, lingua, religione o altra caratteristica o status. Le fake news rappresentano una vera e propria emergenza anche in considerazione del loro peso nel condizionare le scelte di vita dei cittadini, come è emerso recentemente nel dibattito pubblico e nella cronaca.

Oltre a ciò, la mancanza di una raccolta dati sistematica e l'inefficacia dei metodi di controllo su *hate speech* e *fake news* fanno sì che i problemi legati alla loro diffusione rappresentino una priorità anche nella lotta contro il razzismo, come è emerso dagli ultimi due Rapporti ECRI⁶ sull'Italia. Infatti, la diffusione di pregiudizi nei confronti dei migranti e di sentimenti di paura esasperati dall'allarmismo ingiustificato dei media, possono sfociare anche in episodi di efferata violenza, come purtroppo ci hanno dimostrato alcuni recenti e drammatici fatti di cronaca.

Per questi motivi, tra le principali attività che si potrebbero realizzare già nei prossimi mesi, le Organizzazioni firmatarie hanno segnalato quelle relative alla **media education** e alla **formazione dei giornalisti**.

Sarebbe necessario continuare a investire, da un lato, sulla formazione dei ragazzi attraverso laboratori e attività di *media education* e comunicazione interculturale nelle scuole e, dall'altro, sulla formazione dei giornalisti, puntando in particolare sulla deontologia professionale.

Si conferma inoltre la necessità di **promuovere il pluralismo nell'informazione e la diversità come risorsa** per venire incontro alle esigenze di un pubblico sempre più variegato per provenienza, cultura e religione, cercando di incrementare, in particolare, le competenze interculturali all'interno delle redazioni⁷.

Altro ambito da aggredire è quello del **miglioramento della comunicazione pubblica e istituzionale in un'ottica di genere e interculturale**. Dalle istituzioni pubbliche (che fungono da importanti "fonti" di informazione) ci si aspetta infatti una rappresentazione puntuale ed autentica che rispecchi pienamente la società. Occorre quindi individuare nuovi strumenti e linguaggi, con l'obiettivo di produrre informazioni che contribuiscano a raccontare l'immigrazione in maniera più equilibrata e di informare

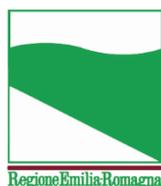
⁶ La Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) è un organo indipendente di monitoraggio istituito dal Consiglio d'Europa per la tutela dei diritti umani e specializzato nelle questioni relative al razzismo e all'intolleranza. È composta da membri indipendenti e imparziali, designati per la loro autorità morale e la loro riconosciuta esperienza nel campo della lotta contro il razzismo, la xenofobia. Nell'ambito delle sue attività statutarie, l'ECRI svolge un'attività di monitoraggio "paese per paese", tramite la quale analizza la situazione in ciascuno degli Stati membri in materia di razzismo e di intolleranza e formula suggerimenti e proposte su come affrontare i problemi individuati.

⁷ Cfr. «*Europa Media Diversità – Idee e proposte per lo scenario italiano*» curato da Anna Meli per l'Associazione Carta di Roma ed edito da Franco Angeli. L'inchiesta prende in esame la diversità, così come viene concepita sia dal punto di vista normativo che culturale quando si trova ad essere considerata nell'ambito delle aziende editoriali. Pubblici sempre più differenziati per età, genere, ma anche per orientamento sessuale, origine nazionale e condizione di disabilità vengono considerati target interessanti per le emittenti tv e i media europei. La ricerca mette a confronto la realtà di 15 diversi media europei – pubblici e privati – con quella italiana, dove sono state raccolte informazioni e interviste con i maggiori gruppi editoriali. Oltre al servizio pubblico, sono state realizzate interviste a esponenti di Mediaset, gruppo RCS e gruppo l'Espresso.

efficacemente i cittadini stranieri sulle politiche, sulle iniziative istituzionali e sui servizi forniti alla cittadinanza.

In conclusione, il Protocollo d'intesa si è confermato complessivamente come un'esperienza sostanzialmente positiva ed in tal senso le Organizzazioni firmatarie hanno espresso la loro disponibilità e il loro interesse ad essere coinvolte per dare continuità a questa esperienza attraverso un possibile rinnovo del documento d'intesa e l'avvio di nuove piste di lavoro e nuove collaborazioni.

ALLEGATO 1)



PROTOCOLLO D'INTESA REGIONALE SULLA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE

tra

Regione Emilia-Romagna

CORECOM dell'Emilia-Romagna

Associazione della Stampa Emilia-Romagna

Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale

Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati

**Alma Mater Studiorum Università di Bologna – Dipartimento di Scienze Politiche e
Sociali e Master in Giornalismo**

**Rappresentanze regionali di ANCI e UPI, Legautonomie Emilia-Romagna
e UNCEM Emilia-Romagna**

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Centri Interculturali dell'Emilia-Romagna

Testate giornalistiche

**Soggetti pubblici e privati che prevedono, tra le proprie finalità statutarie, i contenuti
oggetto del presente documento**

Premesso che:

- l'Emilia-Romagna si presenta sempre più come una realtà interculturale, collocandosi tra le regioni che registrano una maggiore presenza di residenti stranieri/e;
- l'Emilia-Romagna, sia pure in presenza di una sensibile crisi economica a livello nazionale, si conferma comunque una regione attrattiva per l'offerta di lavoro e per l'esistenza di una valida e pervasiva rete di welfare;
- in tale contesto la comunicazione interculturale svolge un ruolo attivo fondamentale nell'accompagnare la trasformazione dell'Emilia-Romagna verso un modello sociale e culturale rinnovato, aperto e attento al rafforzamento della coesione sociale;
- la comunicazione interculturale rappresenta un ambito di intervento fondamentale per la realizzazione di efficaci politiche di integrazione rivolte ai cittadini e alle cittadine stranieri/e, rifugiati/e, richiedenti asilo, nella lotta contro le discriminazioni e la tratta degli esseri umani;
- i *mass media* ricoprono un'importanza strategica poiché sono chiamati ad esercitare un'azione responsabile volta, da un lato, a fornire una informazione equilibrata, evitando la diffusione di pregiudizi, stereotipi e false rappresentazioni e, dall'altro, a farsi promotori di un dialogo reciproco tra nativi/e e migranti;
- i *media* interculturali, in particolare, offrono un importante contributo al rafforzamento del pluralismo nell'informazione, poiché danno voce direttamente ai/migranti e ai cittadini di origine straniera, (in veste di produttori/produuttrici e di fruitori/fruitrici di testate giornalistiche) e contribuiscono alla realizzazione di percorsi di cittadinanza attiva, al fine di avere una rappresentazione e una presenza diffusa anche sui media generalisti,
- proprio per questi motivi i media interculturali debbono essere riconosciuti come servizio di interesse pubblico fondamentale per la comunità, come indicato nel *Manifesto Europeo dei media multiculturali* e nella *Piattaforma nazionale dei media multiculturali*⁸;

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna nel 2008 ha approvato un primo Protocollo d'intesa sulla comunicazione interculturale, condiviso da numerose Organizzazioni del settore dei media e della comunicazione interculturale, con l'obiettivo di diffondere alcune indicazioni per migliorare l'informazione sul tema dell'immigrazione straniera e di valorizzare i media interculturali e il loro ruolo di servizio pubblico e sociale;
- dal monitoraggio e dalla valutazione condotta sulla prima esperienza è emersa l'importanza e la necessità di un nuovo Protocollo regionale di indirizzo rivolto a tutti e tutte coloro che realizzano attività in questo ambito o intenderanno realizzarle;

⁸ Il *Manifesto Europeo dei media multiculturali* è stato presentato da una delegazione di esponenti della società civile e promotori di media multiculturali al Parlamento Europeo e alla Commissione Europea il 24 aprile 2004. La *Piattaforma nazionale dei media multiculturali* è stata sottoscritta da alcune decine di "operatori", promotori dei media multiculturali e singoli giornalisti immigrati, il 27 maggio del 2005, a Firenze, nell'ambito del 1 Meeting dei media multiculturali.

- questo nuovo Protocollo origina da un contesto sociale in cui le trasformazioni e i cambiamenti, già in essere nel triennio precedente, si sono confermati ed evoluti, con un territorio sempre più culturalmente plurale, rendendo quindi urgente la necessità di sguardi e voci nuove capaci di testimoniare le domande di senso e di spiritualità, di cambiamento e di protagonismo, in particolare tra le generazioni giovanili della società regionale;
- una specifica attenzione deve essere dedicata all'ottica di genere, come tema trasversale dell'intesa che si traduce in un'attenzione costante nel promuovere pari opportunità tra uomini e donne;
- la lotta contro ogni discriminazione è un principio cardine dell'intesa che ne permea le premesse teoriche e l'applicazione concreta;

Richiamati:

- l'art. 42 del Testo Unico sull'immigrazione (D.Lgs. 286/98) che attribuisce allo Stato, alle Regioni, alle Province ed ai comuni, nell'ambito delle proprie competenze, il compito di favorire la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana e di promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle espressioni culturali, ricreative, sociali, economiche e religiose degli stranieri ed ogni iniziativa di informazione sulle cause dell'immigrazione e di prevenzione delle discriminazioni razziali o della xenofobia;
- l'art. 17 "Interventi di integrazione e comunicazione interculturale" della L. R. n. 5 del 24 marzo 2004 *"Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2" in cui si stabilisce che <<la Regione e gli Enti locali, ai fini dell'integrazione e dello sviluppo della comunicazione interculturale promuovano [...] b) lo svolgimento di iniziative pubbliche di informazione sui temi connessi all'immigrazione che favoriscano una corretta conoscenza delle cause e degli aspetti reali del fenomeno migratorio; d) l'avvio ed il sostegno di interventi di comunicazione interculturale in ambito regionale>>* ;
- la deliberazione di G.R. n. 2101 del 9.12.2008 recante "Approvazione del Protocollo d'intesa regionale sulla comunicazione interculturale" e il "Protocollo sulla comunicazione interculturale" firmato in data 17 febbraio 2009 dalla Regione Emilia-Romagna e da numerose organizzazioni in ambito pubblico e privato operati nel settore;
- le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – Dipartimento Generale per l'Istruzione, Direzione Generale per lo Studente – C.M. 24/2006 e la C.M. 2/2010;
- la normativa/documentazione di riferimento, così come indicata nell'Allegato A, parte integrante del presente Protocollo;

Tutto ciò premesso e considerato le Parti convengono e sottoscrivono quanto segue:

Obiettivi del Protocollo

Il Protocollo intende essere l'ambito politico- istituzionale nel quale costruire e mantenere legami di rete tra soggetti istituzionali, di categoria, del mondo dei media e della società civile per sviluppare programmi che mantengano viva la riflessione e l'attenzione sul ruolo che la comunicazione interculturale ha nei processi di inclusione sociale;

Il Protocollo d'intesa sostiene i seguenti obiettivi generali:

- la promozione della presenza di cittadini/e di origine straniera sia come produttori/produuttrici sia come fruitori/fruitrici di media;
- l'autorappresentazione dei cittadini/e di origine straniera per una partecipazione sempre più attiva alla vita pubblica sul territorio regionale;
- una più corretta rappresentazione delle persone immigrate e del processo migratorio sui media;
- l'interazione, il confronto, la comprensione reciproca e il métissage culturale fra cittadini/e di ogni origine e provenienza;
- la comunicazione pubblica sulle politiche e le iniziative istituzionali in un'ottica interculturale e di genere.

Il Protocollo d'intesa sostiene quindi i seguenti obiettivi specifici:

4. favorire la messa in rete delle esperienze e delle attività relative alle aree di intervento individuate dal Protocollo;
5. facilitare le relazioni e le collaborazioni tra enti e soggetti di diversa natura (istituzioni, media, organismi di categoria e società civile organizzata) anche al fine della definizione di progettazioni congiunte;
6. promuovere iniziative di visibilità delle buone pratiche nel campo della comunicazione istituzionale promosse dai soggetti aderenti;

Impegni delle Parti firmatarie per le aree di intervento individuate

I firmatari del Protocollo individuano le seguenti aree di intervento ed attività:

1. **Ricerca e formazione sulla comunicazione interculturale in Emilia-Romagna**
 - a. realizzazione di monitoraggi sulla rappresentazione dell'immigrazione nei media locali;
 - b. programmazione di seminari di approfondimento e formazione sulla comunicazione interculturale;
 - c. raccolta e sistematizzazione delle buone pratiche di comunicazione interculturale ai fini di una diffusione e replicabilità nei contesti territoriali;
2. **Attività di *media education* in ambito scolastico ed extra scolastico**

in cooperazione con l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna:

 - a. promuovere occasioni di scambio di esperienze e di conoscenza reciproca sul territorio regionale, facilitati dalla supervisione della Regione, così da creare anche un sistema di documentazione che raccolga e renda disponibili le esperienze in questo ambito;
 - b. mettere a punto e promuovere strumenti di valutazione degli interventi di media

- education* e comunicazione interculturale nelle scuole;
- c. promuovere occasioni di scambio e confronto tra realtà locali e tra giovani coinvolti/e nei percorsi formativi.
3. **Attività di promozione dei media multiculturali e di valorizzazione presso i media *mainstream***
- a. promozione di una rete locale di redazioni interculturali;
- b. coinvolgimento degli organismi istituzionali e dei media *mainstream* che intendono comunicare efficacemente con la popolazione e l'utenza di origine straniera presente sul territorio dell'Emilia-Romagna;
- c. sostegno a percorsi di crescita per supportare le professionalità operanti nelle redazioni interculturali;
- d. definizione di accordi diretti con le redazioni locali per l'attivazione di tirocini rivolti ai/alle giovani di origine straniera;
- e. valorizzazione delle esperienze territoriali relative ai media interculturali da parte della Regione e degli Enti Locali, anche attraverso la realizzazione di campagne informative e/o pubblicitarie istituzionali rivolte alla cittadinanza.

Durata

Il Protocollo ha durata triennale a decorrere dalla data di prima sottoscrizione del medesimo.

Realizzazione delle attività, monitoraggio e valutazione dell'intesa

La Regione Emilia-Romagna si impegna, nei limiti delle risorse disponibili e dei vincoli di bilancio, a sostenere anche finanziariamente alcuni interventi per realizzare gli obiettivi del Protocollo.

Le Parti individuano nella Regione Emilia-Romagna il soggetto preposto all'attività di coordinamento di un gruppo tecnico operativo composto dai/dalle rappresentanti delle organizzazioni firmatarie.

Le azioni realizzate verranno monitorate dal sopraindicato gruppo tecnico attraverso la redazione di un report intermedio sullo stato di avanzamento delle attività dopo i primi diciotto mesi e la redazione di un report finale, al termine delle attività. Il report finale sarà inviato al Presidente della Giunta regionale, all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa, alla Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati e al Centro regionale contro le discriminazioni.

Le Parti si impegnano a diffondere i contenuti della presente intesa a livello nazionale ed europeo.

Adesioni successive

Il Protocollo è aperto all'adesione dei soggetti pubblici e privati che prevedono, tra le proprie finalità statutarie, i contenuti oggetto del presente documento.

Bologna, 17 febbraio 2014

- 1) Assessore Teresa Marzocchi - Regione Emilia Romagna
- 2) CORECOM Emilia-Romagna
- 3) UNCEM Emilia-Romagna
- 4) Centro Interculturale "Zonarelli" del Comune di Bologna
- 5) Centro Interculturale "Casa delle Culture" del Comune di Ravenna
- 6) Comune di Reggio Emilia
- 7) Consulta regionale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati
- 8) Associazione della Stampa Emilia-Romagna
- 9) Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale
- 10) Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Master in Giornalismo
- 11) Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali
- 12) Centro Interculturale "Casa dell'Intercultura" del Comune di Rimini
- 13) ANCI Emilia-Romagna
- 14) UPI Emilia-Romagna
- 15) LEGAUTONOMIE Emilia-Romagna
- 16) Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna
- 17) Centro Interculturale "Trama di terre" di Imola (BO)
- 18) Centro Interculturale "Mondinsieme" di Reggio Emilia
- 19) Rete MIER - Media Interculturali Emilia-Romagna
- 20) Centro per l'educazione ai media Zaffiria di Bellaria-Igea Marina (RN)
- 21) Centro Culturale Francesco Luigi Ferrari di Modena

- 22) Persone in Movimento Coop.va Sociale di Ravenna
- 23) COSPE Onlus di Firenze
- 24) Associazione "Cittadini del Mondo" Onlus di Ferrara
- 25) Testata giornalistica "Agenzia DIRE"
- 26) Testata giornalistica "Redattore Sociale"
- 27) Testata giornalistica "Africa e Mediterraneo"
- 28) Testata giornalistica "Note modenesi"
- 29) Testata giornalistica "Il Bradipo"
- 30) Testata giornalistica "Erostraniero"
- 31) Testata giornalistica "SHE news"
- 32) Testata giornalistica "Piazza Grande"
- 33) Associazione "Viceversa" di Modena

ALLEGATO A

Normativa/Documentazione di riferimento

- l'art. 10 della Convenzione europea dei Diritti Umani (1953);
- l'art. 11 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione europea (Libertà di espressione e informazione);
- l'art. 13 del Trattato di Amsterdam del 1999 che promuove il diritto al pari trattamento e alla libertà contro qualsiasi discriminazione;
- la Convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali adottata in data 20/10/2005 e ratificata dal Parlamento italiano il 31 gennaio 2007;
- La Comunicazione della Commissione COM(2005) 389: "Un'agenda comune per l'integrazione. Quadro per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi nell'Unione europea", nell'ambito degli orientamenti per la politica di integrazione degli immigrati nell'Unione europea (Programma dell'Aia del 2004), sottolinea che *"l'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri"* per cui a livello nazionale si propone di incoraggiare la cooperazione con i media, anche mediante codici di buona prassi per i giornalisti;
- Il "Manuale sull'integrazione per i responsabili delle politiche di integrazione e gli operatori del settore" della Commissione europea – Terza edizione (Aprile 2010) ed in particolare il cap. 2 *"Mass media e integrazione"*
- l'art. 3 della Costituzione in cui si afferma che *«tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali»;*
- l'art. 21 della Costituzione in cui si stabilisce che *«tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione»;*
- l'art. 42 del T.U. di cui al D. Lgs. 286/98;
- l'art. 8 "Partecipazione Popolare" del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali di cui al D. Lgs.267/2000;
- l'art. 1 della L. 150/2000 *"Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni"*;
- l'art. 2 della L. 69/1963 istitutiva dell'Ordine dei Giornalisti (Diritti e Doveri) che recita: *«E' diritto insopprimibile dei giornalisti la libertà di informazione e di critica, limitata dall'osservanza delle norme di legge dettate a tutela della personalità altrui ed è loro obbligo inderogabile il rispetto della verità sostanziale dei fatti, osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede. Devono essere rettificata le notizie che risultino inesatte, e riparati gli eventuali errori. Giornalisti e editori sono tenuti a rispettare il segreto professionale sulla fonte delle notizie, quando ciò sia richiesto dal carattere fiduciario di esse, e a promuovere lo spirito di collaborazione tra colleghi, la cooperazione fra giornalisti e editori, e la fiducia tra la stampa e i lettori»;*

- la “Carta dei doveri: etica e deontologia” dove nel paragrafo “Doveri del giornalista” si asserisce che quest’ultimo «*non può discriminare nessuno per la sua razza, religione, sesso, condizioni fisiche o mentali, opinioni politiche. Il riferimento non discriminatorio, ingiurioso o denigratorio a queste caratteristiche della sfera privata delle persone è ammesso solo quando sia di rilevante interesse pubblico*”, ma anche nel paragrafo “Minori e soggetti deboli” si dichiara: “*il giornalista si impegna comunque ad usare il massimo rispetto nei confronti dei soggetti di cronaca che per ragioni sociali, economiche o culturali hanno minori strumenti di autotutela*»;
- la “Carta di Roma – Protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti” approvata dal Consiglio Nazionale dell’Ordine dei Giornalisti e dalla Federazione Nazionale della Stampa Italiana;
- l’art. 2 lett. e) ed f) dello Statuto della Regione Emilia-Romagna approvato con L.R. n. 13 del 31 marzo 2005 che indica tra i principali obiettivi da perseguire il rispetto delle diverse culture, etnie e religioni e il godimento dei diritti sociali degli immigrati, degli stranieri profughi, rifugiati ed apolidi;
- l’art. 17 “Interventi di integrazione e comunicazione interculturale” della L. R. n. 5 del 24 marzo 2004 “*Norme per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2*” che prevede che «*la Regione e gli Enti locali, ai fini dell’integrazione e dello sviluppo della comunicazione interculturale promuovano [...] b) lo svolgimento di iniziative pubbliche di informazione sui temi connessi all’immigrazione che favoriscano una corretta conoscenza delle cause e degli aspetti reali del fenomeno migratorio; c) la realizzazione di iniziative di tipo artistico, culturale sportivo finalizzate a valorizzare le culture dei Paesi di origine ed a promuovere occasioni di socializzazione anche in ambito extralavorativo; d) l’avvio ed il sostegno di interventi di comunicazione interculturale in ambito regionale*» ;
- lettera B – paragrafo 9 “Comunicazione e Centri interculturali” del Programma triennale 2009-2011 per l’integrazione dei cittadini stranieri, approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 206 del 16 dicembre 2008;
- il Contratto Nazionale di Servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI-Radiotelevisione Italiana Spa ed in particolare l’art. 3 “*Qualità dell’offerta e valore pubblico*”, l’art. 8 “*Programmazione dedicate alle persone con disabilità e programmazione sociale*” e l’art. 38 “*Sede permanente di confronto sulla programmazione sociale*”.

Rapporti degli organismi europei di riferimento

ECRI – European Commission against Racism and Intolerance, [Il razzismo veicolato dal discorso pubblico, in Rapporto dell’ECRI sull’Italia \(quarto ciclo di monitoraggio\)](#), traduzione italiana a cura dell’UNAR, 2012, pp. 24 – 27.

CERD – Committee on the Elimination of Racial Discrimination, [Esame dei rapporti presentati dagli Stati parti ai sensi dell'articolo 9 della Convenzione. Osservazioni conclusive del Comitato per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale](#), 2012, punto 17, versione italiana.

Rapporti degli organismi nazionali di riferimento

UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, *Etnie e web. La rappresentazione delle popolazioni migranti e rom nella rete internet*, in [Relazione al Parlamento sull'effettiva applicazione del principio di parità di trattamento e sull'efficacia dei meccanismi di tutela. Anno 2011](#), Roma, 2011, pp. 55 – 95.

UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, *Tipi, ambiti e contesti delle condotte discriminatorie*, in [Relazione al Presidente del Consiglio dei Ministri sull'attività svolta dall'Unar Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica. Anno 2011](#), Roma, 2011, pp. 36 – 39.

CNOG - Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e FNSI - Federazione Nazionale Stampa Italiana, *Carta di Roma – Protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti*, 2007 (successivamente recepita nel [Testo unico dei doveri del giornalista](#) in vigore dal 3 febbraio 2016. La Carta di Roma è rinvenibile nel "Titolo II - Doveri nei confronti delle persone" e, più specificatamente, nell'art. 7 del Testo Unico, "Doveri nei confronti degli stranieri").

[Linee guida per l'applicazione della carta di Roma. Strumenti di lavoro per un'informazione corretta sui temi dell'immigrazione e dell'asilo, versione 2018](#), a cura di P. Barretta, P. F. Mastantuono e S. S. Povia.